Anno 54 - Numero 265

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LUNEDI 24 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

IL RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO ITALIANO

Le principali modalità del decreto-legge

ROMA, 23. — E' in corso di pubblicazione un decreto-legge che approva il nuovo ordinamento del regio esercito.

Tale ordinamento verrà subito presentato alla Camera dei deputati e costituisce nelle sue linee generali una vasta preparazione alle nazione armata.

Le linee del nuovo ordinamento dell'esercito sono semplici e mentre beneficiano delle prime esperienze della guerra, orientano senza rigidismi nè impegni formali, gli ordinamenti medesimi verso il futuro assetto delle forze militari, segnando così un cospicuo momento di transizione organica tra le passate ferme, quelle odierne e quelle che la politica generale e militare potranno fissare per l'avvenire.

Inoltre l'ordinamento stesso fornisce una base ben definita sulla quale compiere rapidamente la difficile opera della smobilitazione.

Caratteristica generale del progetto è perciò la sua adattabilità ai principi che informeranno il futuro reclutamento e gli obblighi di servizio militare, secondo il progetto di legge in preparazione, da presentarsi prossimamente alla Camera, basato sul concetto fondamentale della ferma di un anno, riducibile in otto mesi per la quasi totalità del contingente ed in compenso l'estensione a tutti dell'obbligo del servizio militare; salvo a diminuire ancora la durata della ferma per gli individui in speciali condizioni di famiglia.

Da questa caratteristica consegue la necessità di una struttura nell'esercito tale da consentire il completo addestramento del contingente, anche nel breve periodo di permanenza alle armi, quindi un sufficiente numero di unità e un buon inquadramento di ufficiali e sott'ufficiali. L'inquadramento dovrà essere tale da consentire istruzione rapida e nei limiti del possibile completa della forza totale che il paese può dare mediante ferma breve, in modo da non gravare eccessivamente sul bilancio.

L'esercito verrà così ad acquistare sempre maggiormente il carattere di scuola e di avviamento alla nazione armata, senza perdere nulla delle tradizioni e dello spirito militare delle varie armi, che tanta influenza esercitano sulla compagine dell'esercito stesso, oltre a curare tutti i fattori morali dello spirito di corpo, poichè saranno mantenuti con ogni riguardo ed anche rimessi in vigore i segni esteriori, i ricordi e le caratteristiche dei vari corpi e delle varie armi.

La forza bilanciata si potrà contenere mediante tale opportuno congegno entro limiti inferiori a quella dell'anti guerra con un impegno finanziario ordinario che sarà in proporzione al di sotto (tenuto conto dell'aumento del costo di produzione) dell'importo del bilancio ordinario prima della guerra.

Il nuovo ordinamento non comprende il corpo di stato maggiore organizzato come è stato fino ad ora. Le sue importantissime funzioni saranno disimpegnate da ufficiali in servizio di stato maggiore i quali saranno reclutati fra i più idonei elementi che avranno frequentato gli istituti superiori di coltura militare in numero tal da consentire agli elementi stessi una lunga permanenza presso i corpi ritemprandosi, mediante rotazione fissata per legge, sulla pratica del servizio ed effettivo contatto colla responsabilità del comando delle truppe. Agli istituti superiori di studi militari saranno, infatti, ammessi ufficiali di vario grado con grande larghezza, per dar modo da scegliere coi migliori criteri di selezione gli elementi più adatti ai comandi di reggimento ed a quelli superiori al servizio di Stato maggiore.

L'arma di fanteria, che si è dimostrata più che mai il nervo dell'esercito sarà accresciuta nel numero, delle sue unità nazionali nell'accresciuta popolazione del regno ed a costituire in più delle brigate di fanteria, battaglioni speciali di bersaglieri, ciò che sarebbe stato molto desiderabile dal lato tecnico, ma si è disposto che i bersaglieri riuniti in brigata entrino nel computo delle brigate che costituiscono l'esercito.

Anche l'arma d'artiglieria e quella del genio, sempre in dipendenza del loro cresciuto contributo di azione sugli odierni campi di battaglia avranno in definitiva aumentato il numero e la specie delle loro unità, cioè efficienza totale dell'arma, pur ricorrendo a sistemi essenziali economici.

trazione meccanica e del suo rendimento questa verrà infatti largamente sostituita al traino animale nelle armi sopradette, conseguendo un notevole risparmio nelle spese, ridotto al personale al poco indispensabile. La cavalleria necessaria, per quanto sia doloroso il provvedimento rispetto alle nobili tradizioni delle armi antiche, di recente è grandemente ridotta di numero. Saranno creati comandi di artiglieria e del genio di corpo d'arma ta e l'aviazione costituirà un [illegible] speciale autonomo, come pure il servizio automobilistico quello del treno militare. Come è noto le ferme brevi e la loro pratica efficacia tanto nella educazione nazionale quanto nella salda compagine delle truppe in caso di guerra dipendono dalla disponibilità di buoni e copiosi quadri di ufficiali, di sott'ufficiali di nuclei di truppa permanenti. E perciò nel nuovo progetto di riordinamento è contemplato l'istituzione di scuole generali e professionali acciochè al tirocinio di esse, non solo gli ufficiali permanenti, ma anche quelli di complemento diventeranno sempre più idonei e provetti nel compito arduo di apparecchiare buoni e valorosi soldati al paese e di condurli con fortuna in guerra. Così sarebbero istituite scuole di allievi ufficiali di complemento seguendo criteri estensivi e democratici. Ad esse devono essere di obbligo assegnati tutti gli inscritti di leva con determinati titoli affinchè sempre meglio si assicuri al momento del bisogno il necessario inquadramento delle truppe.

Gli ufficiali in congedo parteciperanno inoltre largamente al servizio dei forti, unitamente agli ufficiali effettivi, e ciò con vantaggio della loro istruzione e addestramento.

Per di più la frequenza dei contatti tra ufficiali permanenti e ufficiali in congedo varrà a mantenere quello spirito di cameratismo che la guerra ha prodotto ed a continuare una fresca e rinnovata reciprocanza di vincoli e di affetti che non mancheranno di avere benefico influsso.

Analogamente la classe benemerita dei sottufficiali in ogni esigenza del servizio avrà pure speciali scuole e reparti d'istruzione col vantaggio del prestigio dei sott'ufficiali e con efficacia grande del servizio e dell'inquadramento delle truppe e con brevi ferme.

Riassumendo il nuovo ordinamento provvisorio dell'Esercito segna una necessaria tappa nello svolgimento degli ordinamenti delle odierne forze armate, che servirà di base e di guida verso gli organici di guerra attuali e la necessità della loro progressiva e coordinata evoluzione verso gli organici dell'avvenire. (Stefani)

Wilson ripresenterà il trattato alla prossima sessione di dicembre

PARIGI, 2. — **La «Presse de Paris» pubblica la seguente informazione:**

Siamo informati che Wilson ripresenterà il trattato di Versailles al Senato americano, all'apertura della prossima sessione di dicembre e che fino a quell'epoca continueranno i negoziati fra repubblicani e democratici allo scopo di giungere ad un compromesso.

Lodge vorrebbe rinviare ogni cosa alle elezioni generali del 1920

NEW YORK, 21 — **Lodge ha nuovamente esclusa la possibilità d'un compromesso, dichiarando che le riserve resteranno immutate. Egli crede in quel supergoverno che sarebbe la Lega delle Nazioni. Lodge conclude dicendo che, data l'impossibilità di una intesa tra i partigiani e gli avversari del quella di rimettere la questione al giudizio del paese nelle elezioni generali che avranno luogo nel novembre del 1920. Nel frattempo, la Nazione avrà modo di studiarla e comprenderla.**

—Tali dichiarazioni di Lodge sono accolte favorevolmente da tutte le varie tendenze del partito repubblicano. Nei circoli politici si assicura che i democratici accetteranno prontamente la proposta di Lodge.

Wilson esprimerà il suo parere nel messaggio che indirizzerà al Parlamento all'apertura della Sessione.

Il successo del viaggio del Principe di Galles agli Stati Uniti

NEW YORK, 22. — Durante la sua visita agli Stati Uniti il principe di Galles ha saputo conquistarsi le simpatie di tutti, specie da parte di quelli che lo hanno avvicinato. Il successo di questa visita costituisce un avvenimento importante nelle relazioni tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Il ritorno dei Reali a Roma

Il saluto caloroso della popolazione

ROMA, 23. — Oggi alle 16.15 in forma privata hanno fatto ritorno a Roma da San Rossore, S. M. il Re, la Regina e i Principi; al passaggio dell'automobile reale, in piazza della stazione, una folla di qualche migliaio di persone che, non ostante nessun preavviso, aveva saputo del ritorno dei Sovrani, ha acclamato a lungo, applaudendo con grida di «Viva il Re! Viva la Regina!». I Sovrani e i principi si diressero a Villa Savoia.

Denikin ha sfondato ad Orel un altro esercito bolscevico

STOCCOLMA, 21. — Secondo il corrispondente dello «Svenska Dagbladet» da Helsingfors, il generale Denikin annuncia che il suo esercito ha sfondato il fronte bolscevico fra Orel e Dambrow, distruggendo un esercito di 55 mila bolscevichi.

I contadini e gli operai dei centri industriali si rivoltano contro i soviets.

Presso Narva la situazione è critica essendo gli estoni stati respinti e trovandosi l'esercito del nord-ovest in una situazione difficile.

I rossi del fronte di Pskow dicono di essere stati informati che la pace verrebbe firmata il 25 corrente.

I lettoni hanno preso Mitau

COPENAGHEN, 22. — Il ministro lettone degli affari esteri annuncia che le truppe lettone si sono impadronite di Mitau, sede del gran quartiere generale delle truppe russo-tedesche, alle ore 11 di questa mane. L'avanzata vittoriosa continua.

Judenich è giunto a Reval

HELSINGFORS, 22. — La «Svenska Dagebladet» scrive che il generale Judenich, col suo stato maggiore, è arrivato a Reval.

Diserzioni su vasta scala delle truppe ucraine

VARSAVIA, 22. — Secondo la «Gazzetta Polska» molti reggimenti degli ucraini galiziani si sono arresi e sono passati ai polacchi. Altri sono passati a Denikin.

Parte delle truppe ucraine in ritirata in Bessarabia e di là per l'Ungheria settentrionale sono giunte a Leopoi. Sono giunti a Lusiating 19 ufficiali dello stato maggiore di Petliura. Tra essi si trovano anche l'ex-segretario del ministro ucraino Kolubowicz e la moglie di Petliura. Non è stato loro concesso di rimanere in Polonia; saranno scortati con tutti gli onori alla frontiera. Sono tutti provvisti di denaro, uno degli ufficiali recava con sè 100 mila franchi svizzeri. Petliura trovasi a Ploskirow. Petrusewic è fuggito presso i bolscevichi.

Le terribili condizioni di Vienna

Si invoca l'aiuto del mondo

VIENNA, 22. — Venerdì all'assemblea nazionale il cancelliere Renner ha tracciato un quadro della situazione delle popolazioni degli Stati austro-tedeschi. Egli ha detto fra l'altro:

«Abbiamo dinanzi a noi una città di oltre due milioni di abitanti nella quale la gran massa dei lavoratori, come pure tutte le classi medie, artisti ed intelettuai, muoiono di fame e gelano nelle loro case senza luce. I trams e la luce possono da un momento all'altro essere sospesi. Nessuno sa quando questo stato di cose potrà cessare e se in queste circostanze gli abitanti potranno sopravvivere. Si aggiungano a ciò le notizie pervenute dalle campagne, dai centri industriali e dai mercati, ove da nove giorni non si trova più pane. Il Tirolo e il Salisburgo non dispongono più di cereali in quantità sufficiente. In tutti i paesi dello Stato il vettovagliamento di carbone manca assolutamente. Noi vediamo aumentare sempre più il numero dei morti, specialmente fra i bambini. vediamo come si propaga in seno su un popolo affamato la morte.

«In questa situazione il Governo vuole raggruppare attorno a sè l'assemblea nazionale, volendo svegliare, in unione coi deputati, la coscienza dei nostri vicini e del mondo intero. Noi gridiamo a tutto il mondo: «Ecce Homo!» Ecco come soffrono degli uomini!».

Non è possibile la smobilitazione nella Czeco-Slovacchia

Dichiarazioni del ministro della guerra

I minatori lavoreranno anche la domenica

PRAGA, 21. — (Ritardato) Il ministro della difesa nazionale Klofac, socialista, ha dichiarato all'assemblea nazionale che la smobilitazione delle classi da 32 a 28 anni si sta effettuando sistematicamente. Il congedo dei soldati appartenenti alle classi più giovani, è in preparazione; tuttavia, ha soggiunto il ministro, la smobilitazione completa è per il momento impossibile, a causa della situazione politica, la quale, secondo il parere dei tecnici militari, non è ancora completamente chiara.

La maestranza del distretto carbonifero di Pilsen ha deciso volontariamente di lavorare anche la domenica, sino alla fine di gennaio 1920 e di fare ogni sforzo per aumentare la produzione del carbone. Anche gli operai minatori social-democratici del distretto di Kamul hanno deciso, in seguito all'intervento in numero dei lavoratori, di desistere dallo sciopero di un giorno, che era stato progettato in segno di protesta per la fretta con la quale sono stati trattati i processi in contro d'istruttoria contro il comunista Mina e compagni.

Il governo sta elaborando un progetto di legge relativo alla pensione da concedere agli invalidi di guerra, alle vedove ed agli orfani dei caduti in guerra. Da un computo effettuato è risultato che gli invalidi sono 310.000 e le vedove e gli orfani dei soldati caduti 385.000. Ai mutilati sarà accordata una pensione annuale di 1820 corone.

Le trattative per l'applicazione della pace continuano fra la Germania e la Polonia.

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Le trattative germano-polacche sulla esecuzione del trattato di pace hanno dato qualche risultato che però non è sufficiente per poterne fare oggetto di un trattato. Si constata fra l'altro che i punti di vista tedesco e polacco differiscono sulla interpretazione del trattato di pace. Siccome questa interpretazione richiede la consultazione dei circoli competenti di Parigi e siccome parecchi delegati tedeschi si trovano tuttora a Parigi, alcuni membri della Delegazione polacca, della quale è presidente l'on. sottosegretario Wrowbolski si recheranno prossimamente a Parigi per proseguire i negoziati germano-polacchi. Alcuni delegati ritornano a Parigi per trattare altre questioni.

L'inaugurazione fatta da Poincarè dell'Università di Strasburgo

STRASBURGO, 22. — Il Presidente Poincarè arrivò alle ore 8,30. Fu ricevuto dai marescialli Foch e Petain e dalle autorità locali.

Il Presidente si recò immediatamente all'Università. La città è pavesata

Il Presidente pronunciò un discorso nel quale disse che le recenti elezioni dimostrano che l'Alsazia-Lorena è sempre animata dal medesimo amore per la Francia. Nel nome della Francia, Poincarè augurò all'Univertià di Strasburgo lungo avvenire di lavoro, di progresso e pacifica gloria.

Al banchetto che ebbe luogo al Municipio, in onore dei delegati stranieri del Congresso, parlarono Millerand e poi Poincarè. Quindi il presidente della Repubblica si recò all'Università a presiedere la solenne riunione del Congresso.

In nome dell'Associazione di Nancy consegnò all'Università di Strasburgo la bandiera degli studenti alsazianilorenesi, che prima della guerra frequentavano le università francesi. Dopo un pranzo famigliare al commissariato generale, Poincarè partì per Metz.

Una lettera della Commissione esecutiva contro lo sciopero generale nella Sarre

PARIGI, 22. — La Commissione esecutiva dell'Unione dei sindacati della Sarre ha inviato al Comitato generale una lettera a proposito del voto del 7 corr., relativo allo sciopero generale. La lettera dice fra altro: Gli interessi delle organizzazione e dei lavoratori, che noi siamo incaricati di rappresentare e di guidare e che possono avere conseguenze così pericolose, non possono esser presi in maniera tanto affrettato ed in modo inconsiderato. Noi non possiamo più stimare di essere di quegli interessi interpreti fedeli ed esecutori coscienziosi. L'esperienza ancora troppo recente della nota decisione, che poi non è stata posta in esecuzione, ci richiama formalmente al rispetto della garanzie di successo con le quali devono essere inevitabilmente concordate le decisioni di azione, allorchè si voglia che queste possano essere realizzate. Noi restiamo fedeli al principio dello sciopero generale, al quale intendiamo conservare il suo valore rivoluzionario. Ma appunto per questa ragione non vorremmo vederne diminuita la potenza e non reputiamo che si possa invocare lo sciopero generale ad ogni pretesto con troppa leggerezza. Non ci è possibile, per esempio, lasciar credere ancora ai lavoratori che l'abuso ripetuto della sua minaccia, non seguita mai dagli effetti, possa essere considerato come un rimedio specifico e universale, applicabile indifferentemente a tutti i mali dei quali soffriamo per la situazione generale; non può essere oggi l'unico mezzo d'azione che la classe operaia possa mettere in opera per manifestare la propria volontà. Lo sciopero generale, concepito come arresto generale ed assoluto di ogni produzione, non può avere che il valore altamente simbolico e luminosamente dimostrativo di tutte le potenze del lavoro; esso non può essere basato alla concezione di un gesto negativo e distruttore.

Esso avrà acquistato la pienezza del suo valore rivoluzionario soltanto il giorno in cui la coscienza proletaria sarà sufficientemente elevata per farlo seguire immantinente dall'applicazione generale dei principii creatori sorti dal pensiero operaio. Stimiamo dunque che sia nostro dovere dire lealmente che gli operai debbono esaminare con chiarezza e veggenza ed attenzione particolare le gravi circostanze in cui ci troviamo. I membri della Commissione esecutiva dichiarano che, poichè il giorno 14 il Comitato generale ha deciso di considerare come senza valore le varie interpretazioni tendenziose date da alcuni giornali sul voto del 7 corrente e poichè ha approvato la dichiarazione dell'ufficio di presidenza che definiva i termini dell'azione decisiva dell'ufficio stesso e della Commissione esecutiva, essi ritirano le loro dimissioni.

LE OTTO ORE DI LAVORO STABILITE alla Conferenza Internazionale

WASHINGTON, 22. — La Conferenza internazionale del lavoro, dopo due settimane di viva discussione fra il gruppo dei padroni e quello dei delegati operai, ha raggiunto l'accordo sul problema delle ore di lavoro, col riconoscimento della giornata di otto ore e della settimana di 48 ore.

L'applicazione della giornata di 8 ore e quella della settimana di 48 ore sarà estesa all'industria dei trasporti marittimi e fluviali.

Le modalità per l'applicazione agli operai agricoli saranno oggetto di una conferenza speciale.

UNA LIBRERIA ITALIANA A PARIGI

PARIGI, 22. — Il 1.o dicembre prossimo si aprirà a Parigi, per iniziativa del Banco di Roma, una libreria italiana che sorgerà accanto alla succursale del Banco stesso. Il sen. Santucci presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Roma pregò che il Comitato della Libreria sia costituito da un Consiglio presieduto da conte Bonin Longare e composto dal prof. Lauretto della Sorbona, dal prof. Paolo Orano direttore dell'Istituto d'Italia a Parigi, da Paolo Hazart prof. del l'Università di Parigi, allo scopo di effettuare l'apertura e l'esercizio della libreria italiana che, secondo l'iniziativa del Banco di Roma mira ad offrire nella capitale francese un centro di irradiazione della coltura italiana.

UN PRESTITO DI 4 MILIARDI IN FRANCIA

L'aumento di produzione del lavoro

PARIGI, 23 — Il «Journal Officiel» pubblica un decreto che annuncia la emissione di obbligazioni del credito nazionale per facilitare la riparazione dei danni di guerra. Si tratta di un prestito di quattro miliardi, diviso in otto milioni di obbligazioni da 500 franchi ciascuna, Ogni obbligazione darà un interesse annuo di cinque franchi.

Un decreto autorizza il Commissario di Strasburgo ad emettere un prestito a favore della città di Mulhouse importante la emisione di 40.000 obbligazioni di 500 franchi al cinque per cento.

Le discussioni al Consiglio Supremo Economico sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

Le dichiarazioni del delegato inglese

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris.

Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue:

Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmnete diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese diretto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Il governo inglese riconosce le difficoltà, insiste su una simile politica, ma se nonostante tali difficoltà, ha operato delle discriminazioni, le ha operate a favore della Francia e dell'Italia. In realtà sono state fatte delle osservazioni amichevoli al governo inglese contro tale discriminazione a favore della Francia e dell'Italia.

Lord Crawford ha affermato di non poter dichiarare se il suo governo contempli o no alcun cambiamento in questa politica. Egli ritiene però che il solo rimedio potrebbe trovarsi in un accrescimento della produzione carboniera, non solo nella Gran Bretagna, ma anche nella Francia e nel resto dell'Europa. Per quanto si riferisca all'Inghilterra, gli scioperi, le difficoltà di trasporto, la scarsezza di tonnellaggio hanno largamente ridotto la produzione. Difficoltà analoghe hanno anche limitato l'accrescimento nella produzione inglese.

Lord Crawford ha manifestato la speranza che per tale accrescimento della produzione che potrà essere trovata una risoluzione nel problema della disparità attuale dei prezzi.

La seconda questione trattata dal Consiglio Supremo è quella dei rifornimenti dei viveri per l'Austria tedesca.

L'on. Murialdi, per la delegazione italiana ha dichiarato essere l'Italia pronta a dare, in vista della critica situazione, sopratutto di Vienna, un certo aiuto immediatamente, non appena alcuni accordi finanziari in proposito saranno stati conclusi.

Il sottosegretario inglese agli esteri Hamworth ha espresso il plauso per una tale iniziativa. Egli ha avvertito che la situazione dei viveri in Vienna richiamava per il momento attuale la più analoga attenzione da parte del Governo inglese nonchè da parte di tutti gli altri governi rappresentati al Consiglio. La situazione attuale nell'Austria tedesca è critica e, a meno che aiuti immediati e sostanziali possano essere apportati, tale situazione non avrebbe potuto certamente che peggiorare. Come esempio generale sull'attitudine che il Governo inglese prenderà circa tale questione, il signor Hamsworth ha ricordato le parole pronunciate dal cancelliere dello scacchiere ad una deputazione che recentemente discusse con lui la situazione di Vienna. Il cancelliere inglese, pure esprimendo la migliore simpatia del governo inglese per la situazione nella quale Vienna si trova, avvertì che il governo inglese non poteva esser solo a portare alcun apprezzabile aiuto ai bisogni dell'Austria tedesca.

Tale questione non è solo interalleata, ma mondiale. Inoltre il sig. Harmsworth avverte che probabilmente il pubblico in Europa e specialmente in Austria, riteneva il Supremo Consiglio economico un organismo incaricato di rifornire l'Austria con i viveri di cui abbisogna. Egli espresse la sua opinione personale circa la necessità di rendere immediatamente pubblica a tutto il mondo da un lato quale è l'attuale situazione in Austria e dall'altro che il Consiglio supremo economico non ha le risorse nè l'autorità per provvedere a tale necessità.

I rappresentanti delle altre delegazioni alleate si associarono alla dichiarazione fatta dal delegato inglese.

Le dichiarazioni del delegato italiano

Il dott. Giannini per la delegazione italiana dichiarò che l'Italia era pienamente d'accordo con tale dichiarazione, che l'Italia fino dai primi momenti dell'armistizio aveva dato all'Austria ogni aiuto, perfino a scapito delle sue limitate risorse di tonnellaggio, di finanza e di stocks. Il governo italiano era pienamente d'accordo sulla necessità di trovare per una questione simile una soluzione per quanto possibile definitiva. Non si poteva procedere a rifornire l'Austria, così come si è fatto finora; era un sistema dannoso per tutti. Bisognava pertanto affrontare la questione principale, cioè quella dei mezzi finanziari per i rifornimenti. Il fatto che adesso il governo italiano era pronto ad aggiungere ai rifornimenti già fatti anche recentemente, un nuovo rifornimento, ove certe condizioni si verificassero, dimostrava quanto fosse interamente apprezzata dall'Italia l'urgente necessità dell'Austria e sopratutto di Vienna.

Infine, il Consiglio Supremo ha trattato una questione fondamentale, quella cioè del rinnovamento degli accordi per la cooperazione interalleata dei rifornimenti dei viveri.

Il Consiglio ha lungamente considerato tutti i diversi elementi della situazione, circa la quale era stata presentata una relazione della delegazione italiana, ed ha deciso di continuare l'organizzazione interalleata anche oltre il 31 dicembre prossimo. Il Consiglio continuerà le sue sedute domani.

Notizie economiche

L'Argentina e i suoi scambi

La direzione generale di statistica della Repubblica Argentina ha pubblicato una relazione sul commercio estero nei primi nove mesi del 1917 e del 1918 allo scopo di fornire dati generali e particolari sui valori nominali del movimento commerciale durante la guerra agli studiosi di fenomeni economici e agli uffici competenti che hanno il compito di sorvegliare e di seguire il movimento commerciale della Repubblica.

E' utile dare uno sguardo riassuntivo al contenuto della relazione e riferire, oltre alle cifre generali concernenti il commercio della Repubblica, i valori del movimento commerciale con l'Italia, durante i due ultimi fortunosi anni di guerra, come è registrato dalla Direzione di statistica argentina attraverso la elaborazione dei documenti doganali della Repubblica.

E' noto che durante la guerra tutti i valori hanno subito alterazioni in qualunque paese belligerante e neutro. Cosicchè il valore comparativo delle cifre di diverse annate riportate dalle statistiche del movimento commerciale va preso in esame allo scopo di riportare ad una giusta interpretazione dei movimenti e delle diminuzioni registrate, i cangiamenti, le mutazioni comunque avvenute nei molteplici aspetti dell'importazione e dell'esportazione.

Molto opportunamente la Direzione di statistica della Repubblica argentina facendo suoi questi concetti, ha distinto nella relazione sul commercio estero i valori nominali delle importazioni e delle esportazioni dai valori reali. I primi sono dati per l'importazione dalla riduzione fatta in base alla tariffa doganale del 1906 ancora vigente, e sono quindi paragonabili con i dati di quell'anno, e per l'esportazione dai prezzi correnti di piazza ridotti in oro; i secondi ci fanno conoscere i valori reali delle importazioni investigando i prezzi netti delle importazioni dei vari generi ed articoli franchi al porto di Buenos Aires.

Ed ecco gli interessanti dati che dai suddetti procedimenti statistici scaturiscono nella citata relazione.

Nei primi nove mesi del 1918 sono state fatte calcolazioni su 168 articoli principali del movimento commerciale argentino per un valore nominale di pesos oro 86.930.493 e per un valore reale di 262.404.461.

Il valore nominale di tutti gli articoli importati in quel periodo ascende a 126.150.237 pesos oro; la correzione dei valori essendo stata fatta per 120 milioni 930.493 pesos, risulta che la rettificazione dei valori ottenuta per l'applicazione dei prezzi reali comprende il 68,9 per cento delle importazioni.

Gli indici delle differenze di valore sono risultati tutti progressivi e di segno positivo dall'anno 1910 in poi, anno fino al quale risale la correzione retrospettiva delle cifre statistiche; e ciò è determinata una costante ascesa dal 1918 in poi, salendo da 7,8 a 10,4 a 16,1 a 17,7 a 18,6 a 34,6 a 68,4 e infine a 106,1. L'indice dei primi mesi del 1918 è di 190,0.

Questa ascesa rappresenta un aumento del 190 per cento sopra i valori della tariffa. Ponendo eguale a 100 i valori dell'anno 1910, gli indici del rialzo dei prezzi sono di 2,6; 8,3; 9,9; 10,8; 26,8; 60,6; 96,3. Per i primi nove mesi del 1918 l'indice del rialzo dei prezzi è di 182,2.

Vale a dire il rialzo del 1918 (primi 9 mesi) con riferimento al precedente anno è di 83,9 punti, ovvero è del 42,3 per cento.

I paesi europei che più hanno sofferto per la guerra hanno diminuito notevolmente le loro esportazioni in Argentina, come l'Italia, che ha visto scendere le sue spedizioni di merce dal 40,1 per cento, la Francia del 28,3 per cento; mentre l'Inghilterra ha potuto aumentare la sua esportazione nella Repubblica nonostante la guerra. Caratteristico il grande impulso dato all'esportazione del Giappone che registra la più alta percentuale di aumento all'importazione di merci nella Repubblica nell'ultimo anno di guerra, pari al 221,2 per cento. Quanto alle esportazioni esse sono aumentate per tutte le destinazioni escluse le colonie francesi, l'aumento è sensibile specialmente per i paesi belligeranti, caratteristico poi per la Spagna. Il Giappone registra ancora la più alta percentuale d'aumento, a ciò dimostrare [illegible] della Germania che con lo sviluppo dato al commercio da questo giovane paese durante la guerra. Le esportazioni per le destinazioni anche di minore importanza e solo registra diminuzioni verso la Danimarca, l'Egitto, la Norvegia, la Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Perù, Svezia, Svizzera, Domini Inglesi e Colonie francesi.

Per le importazioni si registrarono nel 1918, in confronto al 1917, nei seguenti gruppi di articoli per ordine [illegible] (171,1 per cento); 2 metalli e lavori in metallo (28 per cento); 3 materie e prodotti ceramici; 6 colori e vernici; 7 prodotti chimici e farmaceutici. Si registrano diminuzioni nei seguenti gruppi di articoli per ordine di entità: 1. sostanze alimentari; 2 cuoio e manufatti; 3 bevande, vini; 4 tabacchi; 5 animali vivi; 6 carta; 7 ferro; e lavori in ferro; 8 prodotti elettrici, ecc.

Per l'esportazione si registrano aumenti nei seguenti gruppi di articoli: 1. animali vivi; 2. prodotti animali; 3. prodotti agricoli e vegetali; 4. caccia e pesca; 5. minerali; si registrano aumenti nei seguenti gruppi: 1. residui vegetali; 2. prodotti animali lavorati; 3. prodotti forestali.

E' da notare l'impulso dato nell'ultimo anno all'esportazione di prodotti dell'allevamento (aumento percentuale del 145, 3 per cento) dall'Argentina la quale è venuta in aiuto agli Stati belligeranti dell'Intesa che hanno visto sempre aumentare il bisogno di carni specialmente per gli eserciti.

L' aumento delle esportazioni dei prodotti nazionali argentini verso l'Italia rispecchia principalmente i prodotti animali come i cuoi, le carni congelate e conservate e il frumento. Una certa alterazione del commercio italo-argentino si è verificata negli anni di guerra, accentuatasi nel 1918, con l'introduzione in Italia di nuovi generi argentini, come alcune specie di cuoi e pellami, ossa e farina di frumento, e con la diminuzione delle quantità importate di altri generi come mais, avena, crine, setole ecc.

Valigia estera

L'industria svizzera contro l'emigrazione italiana

Secondo la «Thurgauer Zeitung» la unione economica popolare della Svizzera orientale, forte di ventiquattro organizzazioni industriali e di venti organizzazioni operaie, ha protestato contro quello che essa definisce un tentativo dell'ufficio della emigrazione italiana a Roma di mischiarsi nell'organizzazione interna della industria svizzera. Infatti l'ufficio obbliga i fabbricanti svizzeri che vogliono occupare operai italiani a firmare il seguente patto: «L'impresa permetterà volentieri al R. Console italiano o a un ispettore d'emigrazione di visitare i locali di lavoro, le cucine e gli alloggi degli operai». Evidentemente, la protesta promette... bene, circa le intenzioni di quei signori nei riguardi delle condizioni di lavoro e di igiene per i nostri operai!

Il programma dei radicali inglesi

Il «Daily Mail» ha riassunto il programma politico immediato del partito radicale inglese in sei paragrafetti, che giova far conoscere integralmente per dare esatta notizia delle intenzioni di quel bellicoso gruppo di opposizione.

1) Conservare e, dove è possibile, aumentare i salari del dopo guerra, per tutti gli operai, specialmente pei più poveri;

2) Le più stringate economie su tutte le spese improduttive e, specialmente su tutto lo sciupio di denaro che ora si fa per l'esercito, per la marina e pei servizi aerei;

3) Riduzione dei prezzi; cessazione dei prestiti e di emissioni di carta moneta; campagna contro gli extra profitti; abolizione dei dazi proibitivi contro i mercati mondiali e restaurazione delle libertà commerciali;

4) Abbandono del sistema di prestare aiuti ai partiti che portano la guerra civile in Russia; abbandono immediato del blocco contro la Russia; riconoscimento a tutti i popoli che sono sul territorio russo ad operare per la propria salvezza, liberi da ogni intervento straniero;

5) Riduzione del debito di guerra mediante una sottrazione imposta sul le ricchezze di guerra, e se ciò non fosse sufficiente su tutta la ricchezza del paese;

6) Immediata concessione di un Governo autonomo all'Irlanda, secondo il sistema dei «Dominions» dell'Impero, con speciale riguardo alle condizioni dell'Ulster, concedendogli, se lo richiede, uno speciale Consiglio provinciale, funzionante nel seno del Governo del «Dominion» irlandese;

7) Nazionalizzazione delle ferrovie e delle miniere carbonifere, prendendo in esame se non sia il caso di estendere la nazionalizzazione a tutti gli altri grani monopoli naturali, pei quali è richiesto lavoro regolare ed economia di produzione;

8) Fare le più vantaggiose condizioni alle classi dei piccoli agricoltori, favorendo la creazione di cooperative agricole non gravate da tasse sui terreni e con particolari vantaggi di locazione, in vista dell'effettuazione di una divisione parcellare dei terreni e della colonnizzazione interna, a vantaggio della comunità.

Stati Uniti e America del Sud

I vantaggi di una penetrazione nei paesi dell'America meridionale vengono indicati ai commercianti degli Stati Uniti da un collaboratore dello «Scribern's Magazzine» il quale ricorda come fino allo scoppio della guerra il commercio nord - americano in quei paesi si trovasse in condizioni di inferiorità rispetto a quello dei paesi latini e della Germania, che con le grandi facilitazioni bancarie quelli prevalendosi delle affinità di razza, di lingua ecc. facevano breccia nell'America del Sud. Queste condizioni del mercato furono rovesciate durante il periodo della guerra, in cui a tutti i paesi belligeranti di Europa riuscì impossibile di soddisfare alla domanda dei commercianti sud americani, e la Spagna non aveva una preparazione industriale neanche lontanamente soddisfacente per sostituirsi ad essi. L'America del Nord potette così subentrare in moltissimi casi al commercio francese, inglese e tedesco che veniva a mancare.

Ma ora che i mercati tendono a ristabilirsi e ogni paese cerca di riprendere per quanto è possibile il posto dell'avanti guerra, si affaccia per i commercianti degli Stati Uniti il problema del come mantenere la posizione raggiunta dall'America del Sud. —

Secondo l'articolista, questo problema potrà venire risolto se i commercianti nord-americani si dimostrano disposti a piegarsi ad alcune esigenze del mercato sud americano, come facevano appunto i commercianti tedeschi. Una delle principali difficoltà è quella degli usi bancari americani, che danno credito a breve scadenza anche minore dei banchieri inglesi. — Per ottenere l'attaccamento dei commercianti sud - americani è invece indispensabile passar sopra a questo uso, e adattarsi alla consuetudine del paese, che richiede crediti a grande respiro. Bisogna tenere bene in mente che l'avvenire del commercio degli Stati Uniti nell'America meridionale si poggia quasi completamente su di un largo impiego di capitali coi quali solamente potranno sfruttarsi le vaste risorse agricole e minerarie non ancora fruttifere.

Pasic invitato a rendere i conti

Il giornale di Belgrado «Dnevnik» fa questa sensazionale rivelazione: «Il Comitato centrale di soccorso già per ben sette volte ha invitato il signor Nicola Pasiç a presentare i conti del danaro raccolto in Russia per oblazione. Com'è noto il signor Pasic alla epoca del suo viaggio attraverso la Europa, dopo la nostra catastrofe del 1915 fu anche nella Russia imperiale ove raccolse per i danneggiati Serbi ottocentomila lire. Il signor Pasic tiene però ancora presso di sè tanto il denaro che i conti, nonostante la legge, da lui stesso sottoscritta, che obbliga i raccoglitori di oblazioni a consegnare subito il danaro raccolto, a scanso di procedimento penale».

La notizia, molto commentata, viene considerata dai radicali, amici di Pasic, come un colpo mancino dei democratici oggi al potere.

Il tunnel sotto la Manica

L'«Observer» dice che è di suprema importanza la costruzione del tunnel sotto la Manica, in quanto che la guerra ha dimostrato ormai inconsistente la situazione privilegiata della Inghilterra, come isola, dappoichè si sono ormai dimostrate le possibilità future della navigazione aerea e sottomarina. E' possibile che il tunnel renda servizi considerevoli come arteria principale o supplementare, ma questo tunnel sarebbe, inoltre, il modo migliore di ottenere delle economie di mano d'opera nelle relazioni commerciali della Inghilterra con l'estero, contribuendo a stimolare le relazioni commerciali col continente.

La depressione del nostro mercato finanziario

ed i provvedimenti fiscali

Fu ripetuto da molti durante le recenti discussioni sui provvedimenti finanziari che il loro semplice annuncio aveva determinato un ribasso generale dei valori italiani, che si sarebbe accentuato se si fosse addivenuto alla minacciata nominatività obbligatoria dei titoli al portatore. La recentissima pubblicazione dell'indice del prof. Bachi del nostro mercato finanziario e dei prezzi delle azioni fino alla fine del settembre 1919 ci documenta in modo più preciso le dimensioni che il fenomeno nel suo complesso ha assunto. L'indice riguarda 89 tra le più importanti società i cui titoli son quotati sulle Borse italiane con un capitale totale di 3,971 milioni. L'andamento dell'indice commplessivo di questi valori è stato:

	Indice totale
Dicembre 1918	100
Maggio 1919	108.11 ex 0,15
Giugno 1919	110.02 ex 0.12
Luglio 1919	105.19 ex 8.28
Agosto 1919	100.97
Settembre 1919	100.84 ex 0.06

La proporzione dei coupons che scadono mese per mese va naturalmente aggiunta all'indice del corrispondente mese per averne un'idea più precisa. Questo andamento dimostra l'effettiva depressione del nostro mercato finanziario nei mesi di agosto e settembre, e che probabilmente l'indice confermerà per ottobre, benchè verso la chiusura del mese i corsi siano in generali migliorati.

I gruppi di titoli che in questo periodo hanno subito ribassi maggiori sono le azioni delle società automobili, zuccheri, trasporti marittimi, meccaniche:

		Autom.	Zucch.	Trasp.	Mecc.
Dic.	1918	100	100	100	100
Maggio	1919	130,02	130,02	121.27	105.11
Luglio	1919	124,25	112,52	113,24	98,85
Agosto	1919	112,64	110,79	109,30	92,49
Sett.	1919	110,08	106,81	108,72	92,83

I ribassi maggiori colpiscono i titoli che avevano maggiormente aumentato nella prima metà del 1919; ma anche altri gruppi soffrono notevolmente.

Oltre quelli suindicati, ribassi sensibili segnarono i titoli degli Istituti di credito (da 110,71 nel giugno a 103,91 a fine settembre); gli ex ferrovieri discesi da 114, 61 a fine giugno, a 97,47 a fine settembre; lino e canapa discesi da 128,50 a fine luglio, a 113,99 a fine settembre; alimentari varie (da 122,40 a fine giugno, a 112,74 a fine settembre.)

Conservarono un contegno fermo o diminuirono meno i gruppi dei titoli cotonieri, iuta, chimici, immobiliari.

		Coton.	Juta	Chimici	Imm.
Dic.	1918	100	100	100	100
Maggio	1919	102,04	92	96.20	104,92
Luglio	1919	103,57	94	101,19	104,81
Agosto	1919	101,41	93	98,70	102,18
Sett.	1919	101,35	93	98,11	102,30

Migliorarono nella seconda metà del 1919 i gruppi dei titoli delle società bancarie, seriche, minerarie.

		lanier	serici	minerari
Dic.	1918	100	100	100
Maggio	1919	100.39	110	112,24
Luglio	1919	104,06	119,74	103,37 ex 0.13
Agosto	1919	104,10	117,37	100.36
Sett.	1919	103,74	110,74	108,13
Sett.	1919	103,74	110,74	108,13

In complesso, però la tendenza di questi ultimi due mesi è pel ribasso.

Se il fatto non si deve spiegare soltanto coll'influenza depressiva degli annunciati provvedimenti fiscali, avendo certo contribuito gli avvenimenti politici generali, i grandi scioperi, le ripercussioni dell'annuncio ufficiale delle nuove imposte devono aver avuto importanza preponderante.

Ma questo non deve preoccupare. Il pubblico dei detentori di azioni, nella sua grande maggioranza, quando sopravverrano i provvedimenti deve serenamente subirli senza procedere a realizzi non necessari e ad esso dannosi, perchè fatti in un momento di massimo ribasso dei titoli; senza panici che aggraverebbero le naturali ripercussioni delle defalcazioni fiscali. Sarebbe assurdo sperare di poter mettere delle imposte straordinarie e permanenti su capitali e redditi anche delle imprese gerite in forma societaria, senza che sopravvengano ribassi nei corsi dei valori. Il valore del titolo non è altro che la capitalizzazione attuale dei redditi futuri che si sperano. Se questi redditi futuri vengono defalcati da imposte straordinarie o permanenti, è necessario che questo si rifletta direttamente sulla somma attuale di essi, diminuendola. E' vero che l'imposizione avrà base «personale»; ma in sostanza sono questi i redditi con cui dovrà essere pagata. Tanto più ciò è certo in base alla procedura ed alla nominatività, più conveniente, che saranno adottate. I possessori di titoli, non a puro scopo di speculazione devono considerare i ribassi dei titoli come un aspetto, un lato del sacrificio fiscale che subiscono. In sostanza non si tratta di due sacrifici che si sommano, ma di uno solo. E quanto più serena ed equilibrata sarà la psicologia con cui i contribuenti accoglieranno i nuovi doveri che fatalmente s'impongono, tanto minori saranno i disturbi ed i danni che ne risentiranno attraverso le ripercussioni nel mercato finanziario.

Gino Borgatta.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da GRADISCA

Le vicende del binomio Faidutti - Bugatti

E' nota a tutti i friulani la grande influenza esercitata da mons. Faidutti presso lo scomparso governo austriaco. Ciò che è ancora un mistero per molti è il modo con cui egli è riuscito a diventare il dittatore della provincia di Gorizia e Gradisca e non già «Provincia di Gorizia» soltanto, come oggi si chiama.

Mons. Faidutti studiò al Seminario di Gorizia. Ordinato sacerdote, continuò gli studi per la laurea di dottore in teologia. Volendo rimanere in Austria e sapendo a priori che il Consiglio comunale di Gorizia non gli avrebbe accordata la pertinenza, si rivolse al Comune sloveno di S. Andrea, dal quale ottenne la desiderata pertinenza e così anche la cittadinanza austriaca. In poco tempo era divenuto amico di tutta la nobiltà di Gorizia, specie della famiglia del barone Codelli. Nell' anno 1630 la famiglia Codelli donava al vescovo il Palazzo per l'abitazione; in compenso il Vescovo di allora dava alla famiglia Codelli il diritto di nominare il parroco di Mossa ed il Preposito del Capitolo. Questo il motivo per il quale mons. Faidutti volle entrare nelle grazie della famiglia Codelli.

Nominato mons. Jordan preposito del Capitolo alla carica di Arcivescovo di Gorizia e Gradisca, mons. Faidutti lo sostituì nella carica di preposito; ciò gli riuscì di ottenere non per lo studio o per meriti speciali, ma unicamente perchè la nomina spettava alla famiglia Codelli.

Mons. Faidutti si fece poi eleggere consigliere del Comune di Gorizia, ma dopo un triennio i liberali non permisero il suo ritorno nel Consiglio della città.

Morto il deputato provinciale Michieli di Campolongo, Mons. Faidutti lo sostituì coi voti dei Comuni foresi.

Al Parlamento non era il caso di andare perchè mons. Adamo Zanetti godeva larga simpatia nel clero, mentre che per Faidutti non erano che pochi sacerdoti del distretto di Monfalcone.

Intanto mons. Faidutti era divenuto preside della Banca Friulana, direttore della Tipografia Floriano, aveva fondato nel Friuli le casse rurali, consorzi ecc. e presiedeva la Federazione Cattolica del Friuli, con sede a Gorizia. Tutte queste istituzioni erano nelle sue mani.

Nelle ultime elezioni parlamentari a base di curie, don Zanetti rimase in tromba, non già perchè avessero la maggioranza i fiduciari del partito liberale, ma perchè i faiduttiani avevano preferito votare per il candidato liberale, onde far cadere don Zanetti.

Si udiva allora mons. Faidutti dolersi coi sacerdoti friulani per la sconfitta di don Zanetti, mentre era stato lui che aveva scavato la fossa al rivale.

Il cancelliere della Curia, Mons. Zamparo, visto che i sacerdoti erano schierati in due partiti, studiò il modo di risolvere la questione, offrendo a don Zanetti il posto di Preposito nel vescovado di Parenzo e ciò dopo accordo col vescovo di colà, monsignor Flapp.

Dopo la partenza di don Zanetti, Mons. Faidutti si fece nominare capo del partito cristiano-sociale e il motto del partito era: «Per Iddio, per l'Imperatore e per la Patria».

Il motto piacque molto al Luogotenente di Trieste, già presidente del Ministero, il cosidetto principe rosso, Corrado Hohenlohe, il quale godeva la fiducia del vecchio imperatore.

Mons. Faidutti, avendolo saputo, si fece sotto, e non gli fu difficile farsi amico del governatore.

Nel 1907, col suffragio universale, venne eletto deputato al parlamento e da questo momento comincia la sua dittatura. Al suo fianco venne eletto il D.r Bugatto, un giovane che era ritenuto onesto e non poteva senza pericolo mettersi a contatto con la vecchia volpe. Il dottor Bugatto divenne in breve devoto seguace e, come si dice, lancia spezzata di mons. Faidutti.

Ecco, dunque, come si svolge la cronistoria.

I liberali alla Dieta (Consiglio provinciale) non vogliono dare un assessore ai clericali, e mons. Faidutti fa sciogliere la Dieta e indire nuove elezioni. La popolazione rielegge la Dieta di prima, e mons. Faidutti non sa darsi pace, non tanto per quel posto di assessore, quanto perchè ora gli premeva di dare un posto al commissario distrettuale Gasser.

Era allora in bollitura la divisione del Capitanato di Gradisca, e mons. Faidutti ottenne che il Gasser venisse nominato dirigente il nuovo Capitanato di Monfalcone.

Nel 1912, la Banca Friulana sta per seguire le sorti della Banca Popolare, ma viene in suo aiuto la Banca Trentina, la quale assorbe passivi e attivi e una cambiale per 500.000 corone firmata dai signori della Direzione, salva la situazione.

Ma la posizione di Mons. Faidutti rimane fortemente scossa ed il Luogotenente stesso non sapeva trarlo fuori dal grave imbarazzo. Muore intanto il vescovo di Parenzo mons. Flapp e mons. Faidutti non tarda a rivolgersi al Luogotenente il quale, senza pensarci sopra, promette che il Governo invierà alla Santa Sede la proposta di nominarlo vescovo.

Mons. Faidutti fa ritorno a Gorizia, chiama il suo fedele segretario e gli comunica che in breve si ritirerà dalla politica per assumere il vescovado di Parenzo. All'indomani a Gorizia non si faceva altro che parlare di questa nomina: i liberali contenti per non vederselo più fra i piedi, i clericali dispiacenti perchè lo credevano onnipotente e prevedevano lo sfacelo del partito.

La Curia vescovile di Parenzo, nel presentare la terna, non tenne conto del desiderio del Luogotenente e mons. Faidutti venne escluso.

Il Luogotenente ignorava che alla Curia romana pendeva un processo canonico in confronto del suo amico, processo che sarebbe bastato ad impedire la nomina.

Usciva intanto la sentenza, ma non era quella desiderata da mons. Faidutti, perchè la sentenza non escludeva il fatto per cui si era aperto il processo, ma, pur ammettendolo, proscioglieva l'imputato, perchè mancava il numero di testi previsto dal diritto canonico, venuti a confermarlo. Era una sentenza fatta per accontentare denunciante e denunciato.

Il Luogotenente di Trieste non sapeva darsi pace per la mancata promessa e qualche giorno prima che le campane di Parenzo salutassero il nuovo vescovo nella persona del canonico mons. Pederzolli, mons. Faidutti riceveva il titolo di commendatore con la stella. Ma ciò era poco per l'ambizione di monsignore. Ci voleva di più per riparare alla perdita del vescovado.

Nel febbraio 1913 viene a morire il capitano provinciale comm. Pajer ed ecco che il Luogotenente gli promette, in compenso del vescovado, il posto di capitano provinciale. Alla vigilia delle elezioni i liberali cercano un combinamento, lasciando pure che il Capitano venga scelto fra i popolari clericali, ma mons. Faidutti non accetta, non già per tema di qualche tranello, ma unicamente perchè sapeva che anche i liberali avrebbero desiderata la nomina a capitano del dottor Bugatto.

Terminate le elezioni nel modo più scandaloso e riuscito vittorioso il partito popolare, mons. Faidutti credeva di aver vinto la partita. Ma non fu così — e lo vedremo domani — raccontando la seconda parte delle vicende politiche del famoso monsignore, anche nel riguardo della sparizione di documenti.

X.

Da TARCENTO

La morte del cav. G. B. Serafini. — Ci scrivono, 23:

E' morto oggi, dopo lunga malattia, il cav. G. B. Serafini. La sua dipartita lascia sincero, generale rimpianto. Il cav. Serafini, farmacista, era invero, degno della stima e dell'affetto che tutto il paese gli tributava, per la bontà, per la rettitudine, per l'esemplare patriottismo, per il bene che egli fece a Tarcento durante il periodo non breve, in cui diresse, in qualità di sindaco, l'Amministrazione cittadina.

Alla memoria dell'ottimo e benemerito cittadino mandiamo il nostro reverente e affettuoso saluto; alla famiglia ed ai parenti tutti le nostre più schiette e sentite condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un convegno. — Ci scrivono, 22:

Ieri in questo capoluogo ebbe luogo un convegno di tutte le levatrici del Mandamento.

Molte di esse vi concorsero e furono prese varie deliberazioni importanti, fra cui quella sul miglioramento del loro trattamento economico.

Si vuol sperare che anche questa benemerita classe abbia, e presto, ad essere presa nella sua vera e giusta considerazione e che possa ottenere quei giusti miglioramenti che oggi sono imposti dalla necessità delle cose.

Serenamente, in seguito a lunga e inguaribile malattia, si spegneva ieri alle ore 21 la giovanile esistenza di

Raffaele Masi

di anni 17

figlio del **COMM. MASI, PREFETTO DI UDINE**, lasciando i genitori, i fratelli e le sorelle costernatissimi.

La presente vale per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15, partendo dall'abitazione del Prefetto, per la stazione ferroviaria.

Udine, 23 novembre 1919.

Oggi alle ore 3.30 si è spento placidamente

Gio. Batta Serafini

Chimico Farmacista

d'anni 55

La vedova Maria di Montegnacco, la madre Maria Concina ved. Serafini, i fratelli Domenico, Leonardo, Teresa, coi cognati, nipoti e parenti tutti, ne danno il triste e doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr., alle ore 10.

La presente serve per partecipazione personale.

Tarcento, 23 novembre 1919.

Avvisi Economici

Da AVIANO

Dopo le elezioni. — Le vicende del Comune. — Ci scrivono, 22:

Nel Comune, le elezioni sono terminate con la vittoria del socialismo ufficiale.

Ed a questo risultato siamo giunti non perchè qui il socialismo formi maggioranza, ma per l'assenteismo ignobile di gran parte della massa elettorale, adagiata nell'inerzia per apatia o per altre ragioni non confessabili. Il partito socialista invece ha votato in modo compatto, superiore ad ogni previsione, anche pel lavoro intenso, che diventava pressione, da parte di uno stuolo di galoppini fuori delle aule e delle guardie rosse ai seggi.

Ogni recriminazione sarebbe oggi affatto inutile, ma utile può essere additare ai coscienti l'abisso che vanno scavando coloro che trascurano il dovere, incombente ad ogni cittadino di cooperare coll'arma del voto alla salvezza della patria.

Questo dovere non fu purtroppo sentito e vinse chi non doveva ne poteva trionfare.

Ciascuno, ora rivolge a sè stesso una domanda: Che cosa avverrà per le prossime elezioni amministrative? Tenteranno i socialisti la scalata al potere? Precipiteranno in un abisso ancora più profondo di quello scavato d auna Amministrazione che, innalzata al potere dal blocco popolare, non corrispose alle speranze in essa riposte e fu l'esponente dell'incuria, della indolenza e dell'inettitudine?

Vedremo acutizzarsi ancora le piaghe che la venuta del Commissario Prefettizio non riuscì affatto a guarire?

Di questo signor Commissario abbiamo già parlato e parleremo ancora perchè da tutti si comprenda che è venuta l'ora di organizzarsi, di mettersi d'accordo, di abbandonare le misere questioni personali di lavorare insieme pel comune benessere. Questo Signor Commissario, non va che burocratizzando gli uffici Municipali col moltiplicare fino all'inverosibile il numero degli impiegati, riuscendo ad un scopo affatto contrario a quello propostosi.

Non si nasconde che detti uffici male governati e peggio condotti, trovavansi in uno stato di vero e proprio abbandono e richiedevano una pronta sistemazione, ma si afferma che il rimedio può essere peggiore del male quando non si ricorra a provvedimenti radicali e si vogliano applicare invece i soliti impiastri. Raccoglieremo dati precisi e a momento opportuno, li renderemo pubblici non da altro animati che dal sentimento della pubblica utilità.

Intanto, come si disse, bisogna organizzarsi e subito, bisogna accingersi all'opera di riavvicinamento e di fusione, bisogna infondere nelle masse il convincimento che avanti così non si può andare all'infinito. Bisogna fondersi in un unico blocco che comprenda la parte sana, cosciente e intelligente del paese, e giungere ad un accordo che dia i migliori affidamenti di riuscita.

Su questo argomento inizieremo una serie di articoli espositivi, felici di trovare chi ci suggerirà delle buone idee e cooperi con noi al rinnovamento della vita pubblica del nostro paese traviato da preconcetti, ma sopratutto mal diretto e peggio, si ripete, condotto.

Mancano i generi di privativa.

Da parecchi mesi perdura nell'unica rivendita del Capoluogo la mancanza quasi assoluta di generi di privativa mentre ne sono generalmente fornite le altre. Si chiede la ragione di questo fatto anormale, pronti a ritornare sull'argomento e ad approfondire la cosa se non sarà provveduto a togliere l'inconveniente.

Da CIVIDALE

Consorzio Acquedotto Poiana. — Ci scrivono, 23:

Ieri alle ore 10, nella sala municipale, gentilmente concessa è stata convocata l'assemblea consorziale dell'Acquedotto di Poiana.

Presiedeva la seduta il comm. dott. Domenico Rubini, Presidente del Consorzio, che diede dettagliate notizie sullo stato dei lavori relativi alla sistemazione della rete dell'acquedotto e alla costruzione del serbatoio interruttore al Tiglio.

L'assemblea ha approvato la relazione presentata dai revisori dei conto consuntivo 1918 ed il bilancio preventivo 1920.

Ha nominato i revisori del conto consuntivo 1919 nelle persone dei signori dott. Guido Giacomelli, prof. Cesare Richard e Giacomo Tomasoni.

Ha ratificato la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Consorziale, relativa al prestito di lire 60.000 da contrarsi con la Banca Cooperativa di Cividale ed ha prese altre deliberazioni di minore importanza.

Da PORDENONE

Morto in farmacia. — Ci scrivono, 23 nov.:

Ieri, certo Milani Alfonso di Giuseppe di anni 54, di Brugnera, si recava nella Farmacia Polese, sita in Piazza Cavour, per acquisto di medicinali; per un malore improvviso soccombeva.

Il capo-vigile sanitario Barbisin, che si trovava per servizio nella piazza Cavour, dispose per il trasporto del cadavere al Cimitero.

La nomina di nuovi maestri e maestre. — Il nostro R. Commissario dott. Cavicchi, in questi giorni, con recente deliberazione, ha nominato insegnanti nelle scuole della frazione di Rorai Grande e Borgo Meduna, la signorina Zanelli Eva, ed i signori Scarolla Luca e Zardo Vittorino di Spilimbergo.

Alla signorina Zanelli venne affidato l'insegnamneto della 4.a classe in Rorai Grande.

DA GEMONA

Al Cinema Gemonese — Ci scrivono 22:

Al Cinema Gemonese si susseguono settimanalmente le rappresentazioni con crescente successo. Il pubblico vi accorre sempre più numeroso e ne è soddisfatto a pieno.

Stasera e domani dalle 18 in poi rappresentazioni continuate con la splendida film: «Mandolinata a mare tragedia napoletana.

La nuova esplorazione africana

Parlando del nuovo viaggio di esplorazione africana intrapreso da Luigi di Savoia, Arnaldo Cipolla dice va anzitutto che il Principe è partito per la Somalia tenendo ogni suo divisamento riservato. Non ha creduto cioè di far sapere quali sono gli scopi geografici e scientifici che la sua spedizione si propone. E sebbene si sia detto che la mèta del viaggio sono le semi-sconosciute alte valli dell'Uebi Scebeli, si ignorano l'itinerario e la durata probabile dell'impresa.

La conoscenza relativamente recente delle regioni etiopiche e somaliche, non molto lontane da quella che ha attirato l'interesse del Duca degli Abruzzi, mi consente tuttavia di esprimere sull'argomento qualche idea personale che ritengo non priva di interesse.

E' effettivamente un viaggio di esplorazione, quello che il Principe vuol compiere?

L'Africa non ha più problemi geografici fondamentali da risolvere. Senonchè fra le grandi linee oro-idrografiche note, permangono spazi anche assai vasti trascurati dagli esploratori per ragioni inerenti a speciali difficoltà di penetrazione o a scarsa importanza delle regioni. Una di queste è precisamente formata dall'alto bacino dell'Uebi Scebeli, lo strano fiume che correndo nell'ultimo suo tratto parallelamente all'Oceano, dà la fertilità alla nostra colonia benadiriana. Lo Scebeli non è un grande, ma un lunghissimo fiume. Formato dalle correnti che discendono dalla catena marginale meridionale dell'altipiano etiopico, attraversa tutta la Somalia da nord-ovest a sud-est e giunto presso l'Oceano, invece di gettarvisi direttamente, lambisce per 250 chilometri il corso della duna costiera, sino a perdersi nelle canalizzazioni e nelle paludi dei Balli, non lungi dalla foce del Giuba. Il suo corso ha una lunghezza approssimativa di 1200-1300 chilometri, ma il ventaglio delle sue alte valli, che è territorio appartenente all'impero etiopico e che si stende fra il Somaliland inglese ad oriente, la Somalia italiana al Sud, le Alpi abissine al nord e il bacino del Ganale ad occidente, è quasi ignoto.

Nella sua leggendaria esplorazione del Giuba, il grande Bottego, partendo dalla costa di Berbera nel settembre del 1892 aveva attraversato il bacino dell'Uebi Scebeli ad Imi per modo che tutta la regione al nord di questa località rimase ignorata.

Bottego era attirato da mète più grandiose, chè tutto l'immenso territorio equatoriale dal mare sino ai grandi laghi era in quel tempo sconosciuto. Più tardi, nel settembre del 1895, lo stesso Bottego alla ricerca della risoluzione del problema dell'Omo, sfiorava ad occidente la regione dell'Uebi, ma non vi penetrava nè vi inviava distaccamenti del suo piccolo corpo di spedizione. In seguito, tutti i viaggiatori europei che batterono le carovaniere da Addis Abeba a Lugh, sino al Citerni inviato nel 1910 dal Governo italiano per tracciare il confine fra la nostra Somalia e l'Etiopia, riconobbero bensì le origini dell'Uebi attraversando la catena principale etiopica, ma lo abbandonarono quasi subito, preferendo di seguire le vie del Ganale e dei suoi affluenti. Di modo che le carte geografiche dell'Africa Orientale riproducono il bacino dell'Uebi Scebeli al nord di Imi, non secondo i rilievi astronomici fatti dagli esploratori, ma sulla guida delle notizie che a costoro dettero gli indigeni.

Il bacino dell'Uebi al nord è abbastanza vicino ad una arteria di grande comunicazione, e cioè alla linea oggi ferroviaria che va da Gibuti ad Addis Abeba. Inscirebbe quindi inesplicabile la conoscenza approssimativa che se ne ha, qualora non si tenesse presente l'ostacolo formidabile che separa l'Uebi Scebeli dalla Anose, costituito dalla grande catena di impervie montagne che va da Harrar al Lago Zuai, e quella sistematica opposizione che gli abissini frapposero a viaggi europei nei loro territori, che tradissero anche lontanamente mire di espansione a vantaggio delle colonie confinanti.

Il viaggio quindi di Luigi di Savoia più che una esplorazione, è un completamento di esplorazione. La venatura dell'alto bacino dell'Uebi, benchè inattraversato da europei che abbiano potuto rilevarlo topograficamente, è nota. Si sa che il ramo principale dell'Uebi Scebeli origina dalla montagna ad oriente dello Zuai con il nome di Ujul, che cambia in quello di Uebi Sidamo quando prende decisamente la direzione verso oriente attraverso il paese degli Arussi. Si sa pure che una serie di affluenti e cioè il Daroli a destra, il Magna, l'Errer, il Ramis a sinistra, concorrono a far dell'Uebi ad Imi prima dell'entrata nel territorio della Somalia italiana, una corrente navigabile alle piccole imbarcazioni.

Ma di tutto il sistema a nord di Imi non si hanno che delle nozioni approssimative. Il suo valore economico potrebbe essere notevole, poichè pare che le popolazioni islamizzate che sentirono così potentemente or sono dieci anni, l'influenza del Mullah, tanto da costringere gli inglesi a guerriglie sanguinose sulle loro frontiere, vi convergono durante la stagione secca con le loro mandrie. Non bisogna però credere che gli arussi dell'alto Uebi Scebeli abbiano potuto sottrarsi al destino comune di tutte le popolazioni galla soggette all'Impero etiopico, quello cioè di essere periodicamente razziate e depredate, dai dominatori, di ogni loro avere. Tuttavia i luogotenenti amhara scendono mal volentieri dalle alte valli della catena marginale dell'altipiano nelle piane irrigate dalle correnti del bacino dell'Uebi, sia perchè il clima non si confà ai montanari etiopi e anche perchè le popolazioni si mostrano più bellicose e meno disposte quindi a lasciarsi derubare, di quelle occidentali del Sidamo e dei Borana.

La spedizione del Duca degli Abruzzi sbarcando al Benadir potrebbe rimontare direttamente l'Uebi Scebeli da Scidle sino ad Imi per carovana. Tutto il territorio sino a Scidle, che è la località estrema al nord occupata da noi lungo l'Uebi, è oramai percorso da una ricca rete stradale sulla quale corrono i «camions». Da Scidle l'influenza italiana s'irraggia nelle zone più vicine, ma bisogna considerare che è quasi nulla per entro l'immensità del territorio al di là della frontiera, a cagione dei dervisci che spesso scendono ad infestare il paese ed a razziare le nostre popolazioni. Gli esploratori dovranno premunirsi contro ostilità probabili che incontreranno sorpassando il confine ed entrando nel vasto mondo fanatico donde partono i movimenti insurrezionali dei nomadi contro il dominio etiopico ed europeo. Strano a credersi, gli etiopi sono in questa parte d'Africa accomunati a noi nell'odio delle irriducibili popolazione islamiche disseminate fra l'acrocoro abissino e l'oceano Indiano.

Cronaca cittadina

Concorsi

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha bandito tre concorsi a professore ordinario per l'insegnamento dal traffico e delle comunicazioni elettriche.

I. Impianti ed apparati telegrafici ed esercitazioni — Linee, cavi, ed esercitazioni pratiche.

II. Scienza del traffico — Diritto postale e interno, internazionale e legislazione comparata.

III. Trasmissioni telegrafiche e telefoniche con misure telegrafiche e telefoniche ed esercitazioni — Fondamenti scientifici di elettrotecnica, di telegrafia e telefonia.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine.

Con decreto 6 novembre andante il Ministro delle Finanze ha approvato le norme per il conferimento senza esami dei posti d'ingegnere di ultima classe nel ruolo del personale del Catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Per norma di coloro che aspirano a tali posti, si rende noto che lo stipendio iniziale della carriera è di L. 4950: e raggiunge la cifra di L. 11,700: per gli alti gradi. Gli interessati potranno avere, i più dettagliati chiarimenti e notizie rivolgendosi al locale Ufficio Tecnico di Finanza.

L'assemblea dei mutilati

Ieri alle ore 10 e mezza ebbe luogo l'assemblea della Sezione dell'Associazionale Nazionale fra mutilati ed Invalidi di guerra di Udine e nella sala del Teatro Cecchini, gentilmente concessa.

Dopo ampia relazione morale e finanziaria fatta dal presidente della sezione, si passa alla discussione dello articolo comparso sul settimanale socialista «Il Lavoratore Friulano» del 26 ottobre scorso, firmato dal mutilato Franzolini Angelo in rappresentanza dei mutilati Di Benedetti Raffaele, Venuti Arturo, Virgilio Giacomo Gasparini Vincenzo, Cuttini Giovanni, Periessutti Remigio, Agosto Emilio, Sandrini Giacomo e Martinis Domenico.

L'assemblea, all'unanimità deplora che il Franzolini e gli altri summenzionati mutilati abbiano pubblicato l'articolo senza esporre il caso alla presidenza, applicando per essi l'articolo 16 dello Statuto sezionale espellendoli dall'Associazione.

Il cav. Ive, comunica all'assemblea che in seguito a recente visita collegiale su lui è stato dichiarato idoneo e perciò non può far parte dell'Associazione, rassegnando quindi le dimissioni da presidente e da socio.

In seguito ad una vivaci discussione fra il consigliere Cescon e l'espulso Franzolini, il primo si dimette dal Consiglio direttivo. Ad esso si associa il Consigio.

I Consigio direttivo rimarrà in carica fino a che il Comitato centrale avrà inviato un suo delegato per la convocazione dell'assemblea e per la elezione di un nuovo Consiglio.

Il bollettino giudiziario

Impallomeni, riammesso nella magistratura è nominato sostituto procuratore del e presso il tribunale civile e penale di Udine.

Un lutto nella famiglia del Prefetto

Si è spento ieri serenamento, il giovanetto Raffaele Masi figlio del Prefetto della nostra Provincia. All'egregio funzionario e alla sua famiglia il giornale presenta le più vive condoglianze.

Tiri al poligono di Godia

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno di lunedì 24 m. c. avranno inizio i tiri al poligono coperto di Godia sul Torrente Torre.

Durante l'esecuzione di detti tiri come avviso agli abitanti sventolerà una grande bandiera rossa.

La zona pericolosa è circoscritta a nord da una linea immaginaria ritenente i casali di Remugnano con Primulacco, a est linea Primulacco-Salt ad ovest strada Remugnano-S. Bernardo lungo sponda destra del Torre.

Lungo dette linee saranno dislocate il numero di sentinelle necessarie al... ed ad evitare possibili disgrazie.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Riello Gio. Batta, offersero alla Cucina Popol. in Udine: sig. Conti cav. Luigi L. 5 — Conti Anna ved. Toffoletti, 5 — Fanny Malisani, 2.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La «Geisha»

Con affiatamento perfetto e con la solita signorilità di costumi e di scene ed alla presenza di un pubblico imponente, che esauriva ogni ordine di posti, ieri sera la compagnia Mauro n. 1 ha replicato la Geisha.

Moltissimi applausi al simpatico Trucchi ed a tutti i principali interpreti.

Questa sera «Eva» per serata di onore del tenore Dino Bona.

Quanto prima «Papillon» e l'«Histoire d'un Pierrot» due novità per le nostre scene.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Eccessivamente affollato da sceltissimo pubblico. La finezza del programma non poteva essere meglio coronata. Applauditi tutti gli artisti, specialmente la biricchina Monti e la spiritosa Schemy. Florio ottenne il rituale successo. Il duo Vena d'Oro si ebbe calorosi applausi che furono ben meritati. Zingara che si è mostrata in speciali disposizioni vocali ha avuto il massimo trionfo con ripetute chiamate ed applausi interminabili. Questa sera proiezione di una nuova pellicola e scelto programma di varietà.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

«La lotta con la Piovra» è il titolo del secondo episodio della grandiosa e interessante filme ridotta dal capolavoro di Victor Hugo: «I lavoratori del mare» che si proietta da questa sera in questo simpatico salone, dalle ore 17 in poi.

STELLONCINI

Gherardo Peace in una pittorica descrizione del viterbese, pubblicata da «Varietas» riporta una curiosa leggenda sul paese di Montefiascone e sul famoso vino est-est-est.

Si vuole che Enrico V. imperatore di Germania, a Roma per essere incoronato da Pasquale Defuk, un dignitario della corte, amantissimo della crapula e del vino, mandasse avanti un servo con l'incarico di saggiare il vino de' vari paesi per cui passava, e indicarne la bontà con uno o due Est sulla porta della bottega.

Una mattina l'uomo di Defuk giunse a Montefiascone ove, per la verde collina, il bel moscatello luceva al sole mandando odori fragranti e pieni di promesse. Promesse liete di bei vini spumeggianti, biondi come quell'uva freschi come la cima aguzza del promontorio, battuta dai venti.

Ed egli li bevvè que' vini spumeggianti, biondi come quell'uva, freschi come la cima aguzza del promontorio e l'ambrosia dolce di Dionisio, seppe così stuzzicare il palato del barbaro, lassù fra un'allegra armonia di botti e di bicchieri, che spinto all'entusiasmo scrisse su la porta: «Est, Est, Est. Arrivò a sera Defuk, stanco ed assetato, ma bramoso più che di dormire, di ristorarsi con vino bianco e frizzante

I tre Est del servo non gli parvero esagerati; cominciato a sorseggiare alcuni bicchieri del liquore, lo trovò così delizioso e refrigerante, che non ebbe più limite nè freno. E tanto ne bevvè, che ne morì. Il servo allora lo seppellì, e su la tomba scrisse:

«Est, Est, Est. - Propter nimium Est - Ibi Jo. Defuk dominus meus mortus est».

Si dice che prima di morire, egli abbia lasciato per testamento che ogni anno fosse versato su la sua tomba un barile di vino. In seguito un papa trovò inutile sprecare quel vino, e permise che fosse distribuito agli studenti del Seminario. Ma da più di cinquant'anni è terminata anche questa usanza...

***

La Corte di giustizia di Bruxelles, secondo «le Figaro» ha con encomiabile pensiero deciso di eternare il ricordo delle eroiche Miss Cavell e Madamoiselle Petit proprio in quelle cel-

le da esse occupata nella prigione di Saint Gilles prima di quel loro supplizio, che resterà marchio d'infamia nella Storia per i truculenti coronati carnefici.

A tal uopo, quelle due celle sono state trasformate in museo. Tra quelle pareti che accolsero le due martiri ne sono stati collocati i vestiti, i libri, alcune masserizie, oggetti di lavoro od altri ricordi.

Sulle porte sono state pure apposte due targhe commemorative tra trofei di bandiere. E' già incominciato un pietoso pellegrinaggio con prevalenza del sesso gentile.

RECENTISSIME

La situazione e lo svolgimento delle forniture e dei consumi

ROMA, 23. — Il periodo elettorale ha turbato e talvolta sospeso l'attività statale in materia di approvvigionamenti e consumi. Essa ora viene ripresa con la massima intensità.

Poichè si sono diffuse voci erronee ed esagerate sopra le condizioni annonarie del paese, è bene chiarire la situazione precisa. Anzitutto occorre ricordare che l'azione dello Stato in materia annonaria riguarda esclusivamente sei gruppi di merce: cereali, zucchero, carni bovine e suine, olii e grassi, latticini, pesci conservati. Per le altre merci di produzione locale, come le verdure, le frutta e le uova, devono provvedere le autorità locali, ove per la rievantissima produzione ed organizzazione de'esportazione si è creata una organizzazione statale.

Nei riguardi delle merci controllate dallo Stato l'intervento statale assume forma diversa e modalità a seconda delle esigenze. Così lo Stato provvede in regime di monopolio all'approvvigionamento ed alla distribuzione dei cereali e dello zucchero; anche per il caffè lo Stato ha organizzato il monopolio, ma in una vera e propria azienda speciale, alle dipendenze del ministro delle finanze.

Sia per i cereali che per lo zucchero l'approvvigionamento è compiuto in modo da supplire a tutti i bisogni ed a tutte le esigenze. Abbiamo disponibilità di grano nazionale ed estero, si è aumentata la produzione delle paste alimentari, talchè se ne sta organizzando anche l'esportazione. Diminuita in modo rilevante la produzione del riso, ciò che ha portato deficienza nel periodo di sutura tra il vecchio ed il nuovo raccolto e produrrà una diminuita assegnazione alle singole provincie durante l'annata in corso. E' invece fortemente aumentata la produzione dello zucchero, non però in misura sufficiente per il consumo e si è già provveduto ad assicurare l'importazione delle quantità necessarie.

Per gli altri quattro gruppi di merce l'azione statale è diretta ad integrare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commerciata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 23. — Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha deliberato quanto segue:

Ricostituzione del consiglio contenzioso diplomatico.

Schema di decreto-legge portante modificazioni nei ruoli del personale diplomatico e consolare.

Schema di decreto-legge che modifica l'art. 3 del decreto-legge 2 settembre 1919 n. 1733 concernente l'Ente nazionale per l'istruzione degli adulti analfabeti.

Attribuzione ai governatori della Tripolitania e Cirenaica delle facoltà per la concessione della pesca in Libia.

Schema di decreto circa assegni ai carabinieri e guardie di finanza smobilitati già impiegati dello Stato.

Schema di decreto-legge concernente i corsi di integrazione per gli studenti universitari militari.

Conferma per l'anno scolastico 1919-1920 dei benefici già accordati agli studenti militari dei R. Istituti superiori di studi commerciali.

Schema di decreto-legge che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere un mutuo per costruzione di edifici per istituti superiori commerciali.

Costituzione dei consorzi della frutticoltura.

Schema di decreto-legge che stabilisce un contributo per la macellazione dei bovini, devolvendone il provento alla tutela del patrimonio zootecnico.

Costituzione e funzionamento del Consiglio Ippico.

Fondazione di un Istituto sperimentale di meccanica agraria in Milano.

Schema di decreto-legge relativo alla stazione sperimentale di batteriologia agraria di Crema.

Le onoranze ai marinai della Basilicata

ROMA, 23. — A cura della Colonia italiana di Suez, è stata data degna sepoltura in quel cimitero francese alle vittime del disgraziato accidente occorso alla R. nave «Basilicata». Ogni tomba è munita di una croce in marmo bianco, con incisovi il nome del militare sepolto. Sono stati anche già raccolti i fondi per erigere in mezzo alle tombe un piccolo monumento. Domenica 2 novembre, nella ricorrenza della commemorazione dei morti, ebbe luogo la cerimonia della benedizione delle tombe, alla quale assistettero gli ufficiali ed una rappresentanza dei sott'ufficiali e marinai della R. nave «Atlante». L'atto pietoso compiuto da quella colonia italiana dimostra quanto saldi siano i vincoli di affetto che la legano alla Madre Patria.

La sistemazione mineraria delle terre redente

ROMA, 2. — Il sottosegretario della Agricoltura attende personalmente agli studi per la sistemazione mineraria delle Terre redente della Venezia Giulia, del Trentino e dell'Alto Adige. E' in corso una importantissima pubblicazione geologica-mineraria di quelle terre. I lavori sono stati affidati al prof. Dal Piaz, coadiuvato dal geologo Trenco.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raibl.

La proroga a tutte le commissioni locali

ROMA, 23. — In conseguenza del decreto legge che proroga la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali, il Ministero dell'Interno notifica che anche la rinnovazione di tutte le Commissioni di nomina da parte da parte dei suddetti Enti, comprese le Commissioni elettorali e le Congregazioni di carità si intendono prorogate.

Gli encomi al personale delle Ferrovie e delle Poste

ROMA, 22. — L'on. De Vito, ministro dei Trasporti, ha espresso, in nome proprio ed anche a nome del Governo, al personale ferroviario, la completa soddisfazione per il modo come fu fatto funzionare il servizio durante il periodo elettorale.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha diramato a tutto il personale postelegrafonico un encomio per lo zelo addimostrato nel periodo elettorale, durante il quale il lavoro fu triplicato.

Le elezioni politiche risultati definitivi

ROMA, 23. — La «Stefani» comunica:

Cagliari

Collegio di Cagliari — Sono stati eletti deputati: Orano Paolo (lista elmetto) con voti 31540 — Angioni Mauro (lista elmetto) con voti 28504 — Cocco Ortu Francesco (lista stella) con voti 27707 — Congiu Luigi (lista stella a 5 punte con raggi) con voti 27244 — Carboni-Boi Enrico (lista due spighe di grano) con voti 23464 — San Just Edmondo (lista scudo crociato) con voti 18476 — Sanna Randaccio Giuseppe (lista stemma della Sardegna) con voti 15219.

Ferrara e Rovigo

Collegio di Ferrara e Rovigo — Sono proclamati eletti deputati Nicolai Adelmo (lista falce e martello) con voti 102175 — Matteozzi Giacomo (lista falce e martello) con voti 99613 — Galloni Dante (lista falce e martello) con voti 03022 — Trevisani Giuseppe (lista falce e martello) con voti 92671 — Marangoni Guido (lista falce e martello) con voti 92055 — Beghi Galileo (lista falce e martello) con voti 91694 — Sitta Pietro (lista stella nera) con voti 21562 — Merlin Umberto (lista scudo crociato) con voti 20040.

Lecce

Collegio di Lecce. — Sono proclamati eletti deputati: Grassi Giuseppe (lista un veliero) con voti 75418 — Troilo Francesco (lista un veliero) con voti 70931 — Chimienti Pietro (lista un veliero) con voti 67544 — Tamborrino Paolo (lista un veliero) con voti 65063 — Pellegrino Giuseppe (lista un veliero) con voti 61754 — De Viti De Marco Antonio (lista un orologio) con voti 54493 — Codacci Pisanelli Alfredo, lista un orologio) con voti 52168 — Bellone Antonio (lista un orologio) con voti 56528 — Dell'Abate Ignazio Antonio (lista un orologio, con voti 47890 — Calò Torquato (lista una bilancia) con voti 16291.

Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia

Collegio di Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia. — Sono eletti deputati: Mazzoni Nino (lista falce e martello) con voti 110185 — Agnini Gregorio (lista falce e martello) con voti 113554 — Argentieri Dante (lista falce e martello) con voti 111076 — Ferrari Enrico (lista falce e martello) con voti 110867 — Donati Pio (lista falce e martello con voti 109021 — Chiossi Oreste (lista falce e martello) con voti 108188 — Albertelli Guido (lista falce e martello) con voti 107852 — Ghidini Gustavo (lista falce e martello) con voti 102863 — Ferrari Giuseppe (lista falce e martello) con voti 108977 — Micheli Giuseppe (lista scudo crociato) con voti 77330 — Conti Giuseppe (lista scudo crociato) 63728 — Casolari Giuseppe (lista scudo crociato) con voti 60233 — Azzali Ercole (lista scudo crociato) con voti 55610 — De Maldè Giuseppe (lista scudo crociato) con voti 54957 — Bruini Bartolomeo (lista mazzo di spighe) con voti 44493 — Pallastrelli Giovanni (lista mazzo di spighe) con voti 44022 — Raineri Giovanni (lista mazzo di spighe) con voti 49860 — Agostino Bereninj (lista una vanga ed una penna) con voti 26925 — Cocconi Ildebrando (lista una vanga e una penna) con voti 25215.

LE COSTRUZIONI NAVALI IN AMERICA per le riparazioni dei danni di guerra

NEW YORK, 22 — Il governo mette in vendita duecentomila tonnellate di acciaio comprato durante la guerra per costruzioni navali ed ora non rispondente ai bisogni.

La rivista «Iron Age» stampa che sul mercato il ferro di eccellente produzione aumenta sensibilmente insieme con le richieste.

A Galveston si è costrutto un bacino di carenaggio galleggiante, capace di contenere navi per diecimila tonnellate.

Esso è formato di due sezioni: Una capace di contenere navi per 6400, l'altra per 8400.

Si ha poi da Toronto che i cantieri del Canadà accettano ordini per costruzioni navali a prezzi quasi identici a quelli degli altri paesi compresa l'Inghilterra.

Il prezzo del carbone fissato nella Svezia

STOCCOLMA, 22. — In vista del rincaro del prezzo del carbone, il Governo ha fatto cogli importatori di carbone un accordo che fissa il massimo del guadagno sui carboni. Se il carico della nave è venduto nel suo insieme, il guadagno sarà di 9 corone per tonnellata per il carbone e di 11 corone per il coke. Se il carico della nave è venduto in partite separate sulle riva, il guadagno sarà di 12 corone per tonnellata per il carbone e di 15 per il coke.

LA QUESTIONE DEI TRATTATI DEL 1839

BRUXELLES, 23. — Il «Moniteur» pubblica una legge che esenta dalle imposte i prestiti emessi dal Belgio all'estero e facilita l'emissione di detti prestiti.

Notizie sommarie

BRUXELLES, 23. — La «Libre Belgique» annunzia che Seegers è partito per Parigi per terminare i negoziati relativi alla revisione dei trattati del 1839. Il giornale dice che si spera di giungere ad una soluzione prima della fine del mese.

BAR LE DUC, 23. — Ecco i risultati delle elezioni legislative nella Mosa: Sono stati proclamati eletti due repubblicani di sinistra, fra cui Maginot, un radicale ed un progressista.

PARIGI, 23. — L'incrociatore corazzato «Valdeck Rousseau» con a bordo il generale Gouraud è arrivato a Beirut il 21 corrente.

SPORT

Il giro di Sicilia

PALERMO, 23. — Oggi ebbe luogo la gara del Giro di Sicilia per la targa Florio.

Il tempo si è rasserenato e spunta il sole. Ecco i tempi impiegati nel primo giro: Bellotti su «Peugeot» 1.54'36" e 2 quinti; Thomas su «Ballot» 1.58'25" e 2 quinti; Gamboni su «Diatto» 2.8'11" e 3 quinti; Masetti su «Diatto» 2.8'24" e 2 quinti; Landi su «Itala» 2.8'42" e 1 quinto; Moriondo su «Itala» 2.9'15"; Negro su «Nazzaro» 2.10'19" e 3 quinti; Bronchini su «Alfa» 2,12'51" e 4 quinti; Masetti su «Aquila» italiana, 2.13'19" e 4 quinti; Ferrario su «Lancia» 2,20'20" e 1 quinto; Sivocci su «Lancia» 2.28'33" e 4 quinti; Campari su «Alfa» 2.28'50" e 1 quinto; Baldoni su «Nazzaro» 2.33'6" e 4 quinti; Lopez su «Fiat» 2.59'50".

Durante il primo giro Ascari su «Fiat» ha un grave incidente. Arriva notizia che egli è stato ricoverato a Petralia insieme col meccanico, ambedue feriti. Treville su «Peugeot» urta contro un muro e si ritira dalla corsa. Si ritirano pure Ferrari su «C. M. N.». Ghia su «Diatto», Gallenzi su «Gallenzi», prima di compiere il primo giro e Landi su «Itala».

CERDA, 23. — Malgrado il tempo pessimo la corsa automobilistica per la targa Florio ha richiamato da Palermo e dai paesi vicini moltissimi spettatori, fra cui molte signore. Rinunciano alla gara Zanirat, Sufflat, Bozzi, Snibet, Sueriz. Alle ore 7 i cronometri dànno il primo via; le partenze si susseguono regolarmente alle ore segnate dalla sorte, di tre in tre minuti. Partono: Ferrario su «Lancia» — Baldoni su «Nazzaro» — Campari su «Alfa» — Landi su «Itala» — Moriondo su «Itala» — Negro su Nazzaro, — Thomas su «Bellot» — Fracassi su «Alfa» — Tronghini su «Alfa» — Masotti su Aquila, — Ascoli su Fiat — Masotti su Fiat — Galazzo su «Galazzi» — Lopez su «Fiat» — Ghia su «Diatto» — Gamboni su «Diatto» — Breville su «Peugeot» — Sivocci su «C. M. N.» — Bellot su «Peugeot» — Ferrari su «C. M. N.» — Scalea su «Tric».

La gara si svolge su quattro giri del circuito della Madonia, ognuno dei quali misura 108 chilometri. Dato lo stato delle difficoltà grandissime per corniquetz, e il forte dislivello, malgrado la forte potenzialità delle macchine si calcola non sarà oltrepassata la media oltre 60 chilometri all'ora.

Ecco i tempi impiegati dalle macchine rimaste in gara, complessivamente nei tre giri del circuito: Bellot 5.48'58" 3 quinti — Thomas 5.59'11" — Moriondo 6.20'11" e 2 quinti — Masotti 6,23'56" e 3 quinti — Camponi ore 6.25'8" e 1 quinto — Negro 6.33'1" e 3 quinti — Masetti «Aquila» 6.55'17" e 4 quinti — Sivocci 2.11'37" e 4 quinti — Baldoni 7.41'51" e 3 quinti.

CERDA, 23. — Vince la tazza Florio Boilot su «Peugeot», impiegando nel compiere 14 giri ore 7,51'1" e 4 quinti — 2. Moriondo su «Itala» in ore 8,21'43" — 3. Carboni su «Diatto» in ore 8,33'28" 2 quinti — 4. Masetti su «Aquila» in ore 8.42'35" — 5. Negro su «Nazzaro» in ore 8.42'5".

All'arrivo di Boilot avviene un incidente, avendo la vettura urtato su un angolo delle tribune, ferendo due soldati ed uno spettatore, non gravemente.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17,46.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Autobus per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.07.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.

Pontebba - Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 - 10.58 — 16.58 - 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 - 8,10 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 - 14.25 - 15,25 — 16,25 — 17,25 18,25 — 19.25.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.